

DATI

STATISTICHE E SOCIETÀ'

2-2019

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I.

EDITORIALE

90 ANNI E NON SENTIRLI

di Christian Vitta

Dipartimento delle finanze e dell'economia

Nell'editoriale il direttore del DFE Christian Vitta torna sul novantesimo anniversario dell'istituzione dell'Ustat sottolineando come sia viva, oggi come ieri, la necessità di disporre di informazioni affidabili per tracciare un profilo della realtà ticinese attraverso criteri oggettivi, misurandola e quantificandola senza farsi influenzare da interessi particolari. Il compito che l'Ustat ha svolto e continua a svolgere è proprio questo, nell'ottica anche di un dibattito politico al di sopra delle parti, trasparente e democratico. Negli anni l'Ustat ha saputo anche adattarsi al progresso, rinnovando gli approcci in tutte le fasi del processo statistico, dalla raccolta di dati alla loro diffusione, ed è oggi pronto ad affrontare nuove sfide, con un importante bagaglio di esperienze.

[P. 2]

Analisi

2.

IL LAVORO NOTIFICATO A 15 ANNI DALLA SUA INTRODUZIONE

di Maurizio Bigotta

Ufficio di statistica

Dal 2004, anno dell'entrata in vigore della seconda fase degli Accordi bilaterali sulla libera circolazione, i lavoratori stranieri che vogliono svolgere un'attività lucrativa per meno di 90 giorni nell'arco dell'anno non necessitano più di un permesso di soggiorno ma devono semplicemente notificarsi presso le autorità cantonali. Questo contributo intende fare chiarezza su questo fenomeno, aggiornando i risultati presentati nel corso degli anni e mostrando la situazione a 15 anni dall'entrata in vigore del sistema delle notifiche.

[P.P. 5-11]

3.

MULTIATTIVITÀ DEI LAVORATORI TICINESI: UNA NUOVA FORMA DI FLESSIBILITÀ?

di Silvia Walker

Ufficio di statistica

I dati della Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS) permettono di identificare il numero di impieghi svolti dalle persone occupate residenti in Svizzera. I ticinesi che svolgono più di una attività lavorativa sono circa 11.200 e rappresentano il 6,5% degli occupati residenti. Il multimpiego è un aspetto del mercato del lavoro in crescita, coinvolge in particolare le donne ed è di conseguenza correlato a un altro fenomeno in crescita nell'ultimo decennio, ovvero il lavoro a tempo parziale. L'approfondimento si concentra sull'identificazione dei profili dei lavoratori con più attività lavorative (sesso, nazionalità, formazione, settore economico ecc.), con un confronto a livello nazionale fra le grandi regioni svizzere e un approfondimento sulla correlazione con il lavoro a tempo parziale.

[P.P. 13-19]

4. **UNA FORMAZIONE POSTOBBLIGATORIA PER TUTTI? LUCI E OMBRE DI UN PROGETTO POLITICO AMBIZIOSO**

di Michele Egloff e Giovanna Zanolla

Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi CIRSE, SUPSI

Nel 2006, Cantoni, Confederazione e mondo del lavoro hanno sottoscritto l'obiettivo di portare al 95% la quota di giovani che terminano una formazione di grado secondario II, nell'ottica di contrastare l'abbandono precoce della scuola. Attualmente in Ticino questa quota è dell'87%. In questo approfondimento vengono tuttavia evidenziate delle importanti differenze legate al genere, all'origine sociale e alla provenienza dei giovani. Ad esempio, se tra i giovani svizzeri nati in Svizzera è raggiunto il 94%, tra gli stranieri nati all'estero la stessa quota è dell'85%.

[P.P. 21-29]

5. **AIUTI ALLO STUDIO IN TICINO TERMINI DEL DIBATTITO E ANALISI DELLA RECENTE EVOLUZIONE DEGLI IMPORTI EROGATI**

di Michele Egloff e Andrea Plata

Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi CIRSE, SUPSI

Le borse e i prestiti di studio sono da tempo al centro del dibattito politico e negli ultimi anni il Cantone Ticino ha aderito a un accordo intercantonale volto a un'armonizzazione dei criteri di concessione e ha varato una legge in materia (Legge sugli aiuti allo studio LAsT). Queste modifiche hanno portato a dei cambiamenti che hanno avuto ripercussioni importanti sia in termini di accesso, sia per quanto concerne la determinazione e la distribuzione degli importi. In questo contributo sono ripercorsi i principali cambiamenti introdotti dal punto di vista normativo e messi in luce gli effetti più significativi sul piano applicativo, in particolare in termini di accesso allo studio e di importi erogati, sotto forma di borse o di prestiti.

[P.P. 31-39]

6. **COMPETENZE LINGUISTICHE DELLA POPOLAZIONE IN SVIZZERA ALCUNI RISULTATI DALL'INDAGINE SULLA LINGUA, LA RELIGIONE E LA CULTURA 2014**

di Maria Chiara Janner, Matteo Casoni e Danilo Bruno

Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI), Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC)

Nel censimento della popolazione è compresa un'indagine quinquennale dedicata alle lingue, alle religioni e alla cultura, che permette di acquisire informazioni piuttosto dettagliate anche sulle lingue conosciute, su quelle parlate durante l'infanzia e sulle lingue d'uso in vari contesti (famiglia, lavoro, contatti sociali, fruizione dei media). In questo contributo si presta particolare attenzione alle lingue secondarie, ossia quelle che gli intervistati conoscono almeno in parte, valutando il loro uso e la loro diffusione in funzione di variabili quali la dimensione territoriale, il passato migratorio, la lingua parlata durante l'infanzia e quelle utilizzate in ambito lavorativo.

[P.P. 41-53]

7. **BENESSERE SOGGETTIVO IN SVIZZERA E NEL CANTONE TICINO UNA QUESTIONE DI QUALITÀ (O UNA FORMALITÀ)**

di **Mauro Stanga**
Ufficio di statistica

La rilevazione 2017 dell'Indagine sulla salute in Svizzera, svolta dall'Ufficio federale di statistica nell'ambito del censimento della popolazione, contempla anche domande che implicano valutazioni soggettive sulla propria qualità di vita. Una prima informazione che emerge osservando i risultati è che le valutazioni emerse in Ticino tendono ad essere più basse rispetto a quelle rilevate nell'intera Svizzera.

[P.P. 55-63]

D'altro canto, inserendo il caso svizzero nella più ampia ottica europea, i giudizi presentati, nel confronto, appaiono più che lusinghieri. Semplificando oltremodo, quandanche il Ticino risultasse avere situazioni effettivamente più problematiche nel contesto svizzero, nel più vasto contesto europeo l'impressione suggerita è quella di un più rassicurante ruolo di "ultimi tra i primi"; di una sorta di piccolo "Sonderfall" negativo all'interno di un solido "Sonderfall" positivo.

8. **CENSIMENTO RIFIUTI: RISULTATI DEL RILEVAMENTO 2018**

di **Samy Knapp e Fabio Gandolfi**
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (URSI)

Il censimento rifiuti 2018 presenta, come d'abitudine, i dati inerenti alle varie tipologie di rifiuti prodotti, riciclati e smaltiti in Ticino. In questo contributo è dedicato ampio spazio al settore dei rifiuti edili minerali, che si conferma essere, considerati gli ingenti quantitativi prodotti e le limitate possibilità di smaltimento, uno dei temi prioritari nella gestione cantonale dei rifiuti.

[P.P. 65-71]

Cantiere statistico

9. **SKILLMATCH-INSUBRIA UN PROGETTO PER ALLINEARE L'OFFERTA DI LAVORO AI FABBISOGNI DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO TICINESE E INSUBRICO**

di **Angela Lisi, Ornella Larenza e Fabio Losa**
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

Gli squilibri sul mercato del lavoro e le carenze di figure e competenze professionali in grado di soddisfare i fabbisogni delle imprese rappresentano una debolezza strutturale del sistema economico insubrico, che le accelerazioni generate da globalizzazione, invecchiamento demografico e digitalizzazione trasformano in sfida cruciale. SkillMatch-Insubria è un progetto Interreg di ricerca-azione che interviene sul (ri)allineamento tra domanda e offerta di lavoro nell'area italo-svizzera di confine, per rispondere ai bisogni - attuali e futuri - delle imprese e delle lavoratrici e dei lavoratori nei nuovi contesti produttivi. Il progetto opera su una condizione quadro fondamentale per l'attività imprenditoriale, la capacità d'innovazione, la creazione di valore e la competitività, oltre che per la creazione e la salvaguardia dell'impiego, la riduzione delle disparità regionali e il consolidamento del sistema transfrontaliero.

[P.P. 72-75]

10. INTERREG STICH SISTEMA STATISTICO LOMBARDIA-TICINO PER IL MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI MIGRAZIONE E PENDOLARISMO DI PROSSIMITÀ TRANSFRONTALIERA

di Pau Origoni e Vincenza Giancone

Ufficio di statistica

[P.P. 76-79]

Le aree di frontiera come quella insubrica costituiscono realtà peculiari: a dispetto di asimmetrie sul piano normativo, tecnico e culturale, esse intrattengono relazioni socioeconomiche intense e continuative. Comprendere e gestire questi fenomeni richiede un'ampia disponibilità di informazioni statistiche che siano bilanciate, comparabili e focalizzate sui processi dinamici di interazione tra esse. Su questo fronte l'integrazione Lombardia-Ticino è oggi insoddisfacente. Il progetto STICH - Sviluppo di un sistema statistico interattivo Lombardia-Ticino per il monitoraggio dei flussi di migrazione e pendolarismo di prossimità transfrontaliera nasce proprio da questa necessità: migliorare l'offerta di informazioni statistiche integrate sull'area transfrontaliera insubrica.